

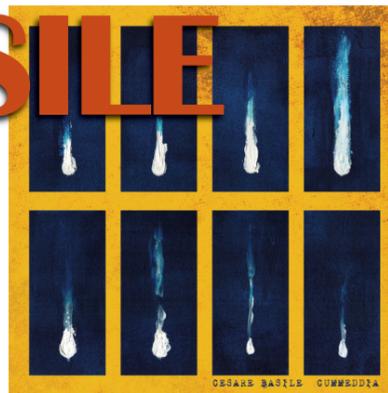
# vivere

Anno XXVII - n. 1006  
10 ottobre 2019

**Week end: Ragusa** In strada con Ibla Buskers Levi a pag. II / **Nicolò Carnesi: «Finché ci diremo domani vuol dire che esistiamo»** Ho bisogno di dirti domani è il nuovo album del cantautore palermitano Santisi a pag. II / **«La letteratura o è migrante o non esiste»** Intervista a Davide Camarrone direttore del Festival delle letterature migranti di Palermo Giannetto a pag. III / **Francesco Musolino: «La luce dopo il trauma»** Intervista al giornalista-scrittore messinese per il nuovo romanzo "Lattimo prima" Fazio a pag. III / **Cartellone** a pag. IV



## CESARE BASILE «La SICILIA è una nave e appartiene al mare»



**I Caminanti.** A sinistra, Cesare Basile. In basso con i Caminanti, da sinistra Vera Di Lecce, Alice Ferrara, Massimo Ferrarotto, Sara Ardizzoni e Basile. In alto la cover di "Cummeddia", artwork di Monica Saso



di Gianni Nicola Caracoglia

«**E**» certamente l'album dove la forma canzone, di stampo occidentale, a cui

siamo abituati è scomparsa quasi del tutto. O se non è scomparsa è quanto meno nascosta bene». Ogni volta che si ascolta un disco di Cesare Basile non è immediata l'identità: non è rock, non è blues, non è world music, non è folk... O, per meglio dire, alla fine è tutto questo messo insieme. Una cosa è certa: **Cummeddia**, in uscita domani ancora una volta con **Urtovox**, è il disco più africano di Basile, già da tempo infatuato dai suoni del deserto.

Lo avevamo lasciato a fine giugno ai Beneditini di Catania col bellissimo concerto condiviso (**Massimo Ferrarotto** a parte, inseparabile compagno di avventure musicali) con **Sanou Ag Ahmed dei Terakaft**, formazione di blues tuareg del Mali - «Con i Terakaft c'è l'intenzione di fare cose insieme» annuncia Basile -, un incontro reso possibile dal **Marranzano World Fest**, che ha portato Basile sempre più dentro al percorso di affinità con le circolarità del deserto africano. «L'album si muove all'interno di questi cerchi che a volte sono concentrici, a volte sfuggono, o lasciano il cerchio per poi ritornarci - commenta Basile - che è certamente una delle caratteristiche di un certo tipo di musica africana, questo spostare il centro da musicista a musicista. Caratteristica che io trovo anche nel nostro folk».

**La rotondità in Sicilia appartiene alla nostra memoria** dove lo scorrere macchinoso e rumoroso della ruota del carretto segnava il ritmo delle cantate tradizionali. E il **canto del carrettiere** sta sempre alla base delle composizioni recenti del cantautore catanese: «Il simbolo della ruota c'azzecca. La ruota pur girando intorno a sé stessa determina il movimento da un punto all'altro, è un centro che si sposta e fa spostare le persone».

Panta rei, tutto scorre e si sposta. E come **band leader dei Caminanti**, stavolta è stato Basile ad attraversare idealmente il mare per andare in Africa, in una fase storica in cui è l'Africa a cercarci. «Volevo ritrovare un passato che ci appartiene in qualche modo. La Sicilia, come isola del Mediterraneo, ha questa vocazione più africana che europea e io la percepisco che si muove verso Sud, non che sale verso Nord, per una questione di cultura e culture stratificate nei secoli». E Basile in questo cammino inverso si sposta seguendo una cometa - **cummeddia in siciliano antico vuol dire cometa e in senso esteso anche aquilone** -, che stavolta non è presagio di natività, ma di peste, quindi di morte. Basile: «Nella tradizione popolare la cometa è stata sempre percepita come annunciatrice di sventure. E in quanto simbolo di stravolgimento sta a chi lo nota o lo subisce a farlo passare per malattia o trasformarlo in guarigione. E' presagio di qualcosa di grave che avviene, ma non è presagio di come verrà risolta la cosa. La peste può significare stato di assedio così come liberazione. Giocando sul significato della parola siciliana **cummeddia**, che vuol dire sì cometa ma anche aquilone, è sì foriera di tempesta ma anche simbolo di libertà, così come i fanciulli vedono l'aquilone nei loro giochi».

Basile ha scelto come brano di lancio **L'arvulu russu** dove si prende la briga di rendere onore, 80 anni dopo, ai deportati

Esce domani per Urtovox **Cummeddia**, il nuovo album del cantautore catanese il più africano della sua lunga storia musicale, dove il folk isolano e il blues si incrociano con la circolarità dei suoni del deserto: «La Sicilia ha vocazione africana più che europea e si muove verso Sud»  
Al via il tour mercoledì al Coppola di Catania

siciliani del fascismo per la loro omosessualità. «Va sottolineata la memoria di un fatto che non è isolato nella storia - replica il cantautore -. Anche oggi vediamo che tipo di discriminazioni subisce la diversità, qualsiasi tipo di diversità. Paradossalmente sotto il regime fascista l'omosessualità non era punita per legge ma era comunque perseguita per volontà di funzionari dello Stato che prendevano a scusa la morale. Come fece Alfonso Molina, questore di Catania che negli Anni 30 trovò l'escamotage per perseguitare e confinare ragazzi molto giovani. Quello che mi ha spinto a scrivere questa canzone è che quando leggevo ciò che successe in quegli anni, come ben descrive **La città e l'isola** libro scritto da Gianfranco Goretto e Tommaso Giratorio, i discendenti di Molina fecero togliere la targa che ricordava le persecuzioni subite per mano del loro avo da questi ragazzi. E io la canto questa canzone, e la canto in faccia ai familiari del signor Molina».

I concetti di autorità e patria non stanno proprio simpatici al libertario Basile tanto che apre il disco cantando **"Mala la terra ch'è patria"**. «E' chiaro che la questione non si risolve con una canzone - ribadisce - ma quando i populistici di tutto il mondo si riempiono la bocca col concetto di patria va loro ricordato che da sempre con la scusa della patria si sono mandate a morire tantissime

bellissima. Tra tamburi, voci e sgrusci ha messo il suo sale un po' su tutto l'album. Finito il lavoro sul mio album mi ha chiesto di produrre il suo nuovo album quindi la nostra collaborazione è andata avanti. Mi ha regalato un suo tamburo che dal vivo lo suonerà Alice Ferrara».

[giannicolacaracoglia@gmail.com](mailto:giannicolacaracoglia@gmail.com)

persone e sulla pelle delle persone si è esercitato un potere assoluto». La questione dei popoli Basile la affronta nella canzone **Sugnu talianu**, dove riprendendo vecchie ballate popolari dell'epoca risorgimentale ribadisce il malessere dei siciliani che non accettarono l'autoritarismo nazionale post-Unità d'Italia. **Se non italiano almeno siciliano Basile si sente?** «Siciliano mi ci sento ma non sento la Sicilia come la mia patria. E' la terra che mi ha formato, dove sono cresciuto, terra che mi ha dato una lingua, che mi identifica come persona e che nello stesso tempo mi apre al

mondo. **La Sicilia è una nave, e in quanto nave appartiene al mare**. E a caldo dell'ennesima tragedia a ridosso di Lampedusa, dove altri bambini pare che siano dispersi in fondo al mare, sentire una canzone come **La naca di li anniati** è un colpo duro. Basile: «Come sempre pagano i più deboli. Mi piacerebbe non doverle scrivere queste canzoni ma ci sono momenti in cui queste cose vanno scritte e cantate. Ora non so se le canzoni determinano ancora qualche cambiamento ma servono a prendere una posizione. **E io non mi giro dall'altra parte**». Dal vivo Basile suonerà con **Massimo Ferrarotto** alle percussioni e batteria, **Sara Ardizzoni** alla chitarra elettrica, **Alice Ferrara** (new entry) e **Vera Di Lecce** ai tamburi a cornice, percussioni, sintetizzatori e voce. **Il tour partirà ancora una volta dalla Sicilia**: mercoledì al Teatro Coppola di Catania, giovedì 17 ottobre al Retronouveau di Messina, venerdì 18 ottobre allo Spazio Franco di Palermo e sabato 19 Ottobre all'Arsonica di Siracusa.

Ci sono un po' di amici che affiancano Basile in questo nuovo lavoro come **Hugo Race**, **Rodrigo D'Erasmo**, **Roberto Angelini** e **Gino Robair** percussionista americano d'avanguardia votato all'elettronica, uno che ha lavorato con Tom Waits o Lee Ranaldo dei Sonic Youth. E poi c'è **Alfio Antico**. «Con Alfio è stata la prima volta che abbiamo lavorato insieme ed è stata un'esperienza

45ª STAGIONE CONCERTISTICA 2019/20

ASSOCIAZIONE MUSICALE ETNEA

PREVENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI  
Ticket's Box Office  
095.7225340  
www.ctbox.it

ABBONAMENTI IN PROMOZIONE (sino al 12 ottobre)

www.ame.ct.it

Classica  
DO 27 Ottobre 019  
Teatro Odeon | h 21.15

QUARTETTO D'ARCHI DELLA SCALA DI MILANO  
FABRIZIO MELONI  
clarinetto

MINISTERO DEL BENE E DELLA CULTURA  
Regione Siciliana  
Assessorato Regionale  
di Turismo, Sport e Spettacolo